



in Europe

## Opzioni possibili nella gestione delle varianti di prodotto nella vendita online

V1.0 - Marzo 2014



## Prefazione

In questo documento GS1 spiega come il regolamento UE 1169/2011 si relaziona al sistema GS1 di identificazione prodotto. Un aspetto importante della normativa è il modo in cui i proprietari dei marchi dovranno gestire le varianti di un prodotto presenti contemporaneamente sul mercato. Occuparsi dell'identificazione delle varianti di prodotto è responsabilità esclusiva del proprietario del marchio.

## Introduzione al regolamento

Il regolamento UE 1169/2011 relativo alla comunicazione ai consumatori di informazioni sugli alimenti è volto a rendere l'etichettatura degli alimenti di più immediata comprensione, in modo da tutelare la salute del consumatore stesso e garantirne il diritto a ricevere informazioni che permettano decisioni consapevoli. Il regolamento modifica la normativa esistente in materia di etichettatura dei prodotti alimentari e la maggior parte delle direttive deve essere messa in pratica entro il mese di dicembre 2014. Il regolamento richiede che informazioni specifiche, chiamate "indicazioni obbligatorie", compaiano sulle etichette dei prodotti alimentari preconfezionati.

## "Vendite a distanza"

L'articolo 14 del regolamento stabilisce che qualora alimenti pre-confezionati siano messi in vendita mediante mezzi di comunicazione a distanza, le stesse indicazioni obbligatorie, fatto salvo per la data di scadenza e la dicitura "da consumarsi preferibilmente entro", devono essere incluse tra le informazioni a supporto della vendita stessa (di solito su un sito web) oltre che al momento della consegna.

L'azienda il cui nome viene utilizzato per commercializzare l'alimento deve fornire in tempo i dati necessari (anche se non si tratta di un vincolo legale) affinché il rivenditore on-line possa inserire le informazioni sulle pagine web del caso. La comunicazione dei dati secondo lo standard GS1 garantisce che le informazioni rilevanti siano rese disponibili e che le direttive siano così rispettate.

## Gestione delle Modifiche di Prodotto

Un problema potrebbe sorgere nel caso in cui un alimento venga modificato così da rendere necessaria la rivisitazione delle indicazioni obbligatorie presenti sull'etichetta. In tale circostanza la vecchia e la nuova versione del prodotto potrebbero essere presenti contemporaneamente nella supply chain. Durante questo periodo il rivenditore non potrà sapere con certezza se la versione del prodotto ordinato su un sito web sarà disponibile al momento in cui l'ordine verrà prelevato.

## Obiettivo del presente documento

Questo documento vuole fornire indicazioni pratiche alle aziende di tutta Europa su come utilizzare gli standard GS1 e soluzioni quali ad esempio il GDSN conformemente con il Regolamento UE 1169/2011. E' importante sottolineare che l'utilizzo degli standard GS1 non è da solo una garanzia per la conformità. Le procedure e gli esempi forniti affrontano le problematiche generate dall'introduzione del Regolamento UE 1169/2011 (con un focus sulle indicazioni obbligatorie) e sono da considerarsi mere raccomandazioni da parte del GS1. Il Regolamento UE 1169/2011 riguarda chiaramente gli operatori del ramo alimentare e i rivenditori alimentari a distanza e definisce tali aziende come responsabili dei processi di adeguamento. Nel caso ci fossero domande su questioni pratiche, o dubbi circa le procedure da rispettare, le aziende sono tenute a contattare i propri partner commerciali, oppure le rispettive associazioni di categoria.

## Tipologie di modifiche

Prima di descrivere come gli operatori del settore alimentare debbano comunicare ai rivenditori le informazioni sulle modifiche di prodotto, è importante notare come tale proposta faccia distinzione tra **due tipi di modifica di prodotto**. E' responsabilità **dell'operatore del settore alimentare definire di quale tipologia di modifica di**

**prodotto si tratti.** Qualora gli operatori del settore alimentare abbiano dubbi circa la gestione di una modifica, le aziende sono tenute a contattare i propri partner commerciali, oppure le rispettive associazioni di categoria.

- **Le modifiche che comportano l'attribuzione di un nuovo GTIN secondo le regole di assegnazione dei GTIN<sup>1</sup>:** un nuovo GTIN è necessario ogni qualvolta una delle caratteristiche predefinite di un prodotto risulta modificata in maniera rilevante per il processo commerciale. Il principio guida è che debba essere assegnato un nuovo GTIN se è importante distinguere la nuova unità commerciale dalla vecchia.

Alcuni esempi di quando debba essere assegnato un nuovo GTIN ad un prodotto:

- Aggiunta o la rimozione di un allergene (la presenza di tracce di allergeni non fa ancora parte delle indicazioni obbligatorie).
- Modifica del nome del prodotto alimentare (nome del prodotto regolamentato) → se il cambio di nome riflette un cambiamento della natura del prodotto.
- Cambiamento significativo alla lista di ingredienti che potrebbe alterare la percezione dei consumatori riguardo al prodotto.
- Modifica della quantità netta dichiarata sulla confezione.

- **Le modifiche che non comportano l'attribuzione di un nuovo GTIN secondo le regole di assegnazione dei GTIN<sup>2</sup>:** Poiché le regole di assegnazione dei GTIN sono state sviluppate in un contesto B2B, a supporto del processo logistico, è possibile che in alcuni casi una modifica al prodotto non comporti l'assegnazione di un nuovo GTIN. Tuttavia, alla luce di quanto contenuto nel Regolamento UE 1169/2011, potrebbe essere importante informare il consumatore circa la modifica apportata al prodotto stesso.

## **1. Procedura sulle modifiche di prodotto che si traducono in un nuovo GTIN**

Qualora l'operatore del settore alimentare assegnasse un nuovo GTIN al prodotto modificato, è consigliato rispettare la seguente procedura per comunicare ai rivenditori le informazioni sui nuovi prodotti:

- a . Non appena le nuove specifiche del prodotto modificato sono note, il fornitore entra in GDSN/GS1 Source nella scheda del nuovo prodotto inserendo il nuovo GTIN.
- b . Il fornitore utilizza l'attributo **replacedTradeItemIdentification** nella nuova scheda in GDSN/GS1 Source per comunicare al rivenditore quale GTIN viene sostituito dalla nuova scheda prodotto.

<b>urn:gs1:gdd:bie:TradeItem.replacedTradeItemIdentification.TradeItemIdentification</b>	
Name :	<b>replacedTradeItemIdentification</b>
Subtype	<b>ASSOCIATION</b>
Type Name :	TradeItemIdentification
Definition :	Indicates the trade item identification of an item that is being permanently replaced by this trade item.
Facets	
Version :	
Cardinality :	0..1

<sup>1</sup> Tutte le regole di assegnazione dei GTIN sono disponibili su: <http://www.gs1.org/1/gtinrules> L'allegato A fornisce una panoramica con funzione puramente consultiva di ciò che le attuali regole di assegnazione dei GTIN dicono sulle indicazioni obbligatorie del UE 1169/2011.

<sup>2</sup> Tutte le regole di assegnazione dei GTIN sono disponibili su: <http://www.gs1.org/1/gtinrules/>

c . Il fornitore utilizza l' attributo **effectiveDate** (sulla nuova scheda prodotto) per comunicare al rivenditore il momento a partire dal quale saranno valide le informazioni prodotto per il nuovo GTIN.

urn:gs1:gdd:bie:TradeItemDateInformation.effectiveDate	
Name :	<b>effectiveDate</b>
Subtype	<b>ATTRIBUTE</b>
Type Name :	Date
Definition :	The date on which the information contents of the master data version are valid. Valid = correct or true. This effective date can be used for initial trade item offering, or to mark a change in the information related to an existing trade item. This date would mark when these changes take effect.

Ricevendo le informazioni sul nuovo GTIN, i rivenditori possono compiere le attività necessarie sul proprio negozio on line. Ad esempio informare i consumatori sui prodotti modificati e rendere possibile un riferimento incrociato tra il vecchio e il nuovo prodotto (utilizzando l'attributo **replacedTradeItemIdentification**). E' responsabilità del rivenditore gestire il passaggio da un prodotto all'altro.

## **2 . Procedura sulle modifiche di prodotto che non si traducono in un nuovo GTIN**

In altri casi le regole di assegnazione non richiedono un nuovo GTIN. Tuttavia, per essere in linea con quanto richiesto dal Regolamento UE 1169/2011, il rivenditore potrebbe ritenere necessario informare il consumatore sulle modifiche apportate al prodotto. In questo caso l'operatore del settore alimentare deve informare il rivenditore sulle modifiche stesse. Questi può decidere di seguire la prima procedura descritta nel presente documento, e quindi assegnare un nuovo GTIN indipendentemente da quanto previsto dalle regole di assegnazione poiché, come noto, un'azienda può decidere di farlo ogni qualvolta lo ritenga opportuno.

Oppure l'operatore alimentare può decidere di seguire le regole di assegnazione dei GTIN (e quindi non attribuirne di nuovi) e di applicare una delle procedure descritte di seguito.

**In questo caso l'operatore alimentare decide di muoversi più pragmaticamente e non essere pienamente in linea con i requisiti del Regolamento UE 1169/2011.**

Ci sono **due possibili procedure** per gli operatori alimentari che decidono di non assegnare un nuovo GTIN ad un prodotto modificato. La scelta fra queste due procedure dipenderà da quanto l'operatore alimentare ritenga significativa la modifica apportata al prodotto. Qualora si ritenga necessario comunicare esplicitamente la modifica del prodotto al consumatore, l'operatore del settore alimentare dovrebbe presentare il prodotto modificato come una variante di prodotto (procedura 2.1). Qualora invece l'operatore alimentare decida che non sia necessario comunicare le modifiche al prodotto come una distinta variante di prodotto, può comunicare la modifica stessa attraverso la procedura 2.2.

### **2.1 Comunicare ufficialmente al rivenditore l'esistenza di una nuova variante di prodotto (con lo stesso GTIN):**

Poiché negli attuali sistemi GS1 (GDSN/GS1 Source) non è possibile avere più di un dataset attivo per lo stesso GTIN, il fornitore deve utilizzare lo stesso dataset del GTIN e fornire al rivenditore alcune informazioni aggiuntive sulla nuova variante di prodotto:

- a. Il fornitore inserisce le modifiche del prodotto sulla scheda prodotto presente in GDSN/GS1 Source. Tali aggiornamenti all'etichetta non devono essere comunicate troppo in anticipo per evitare che il rivenditore mostri al consumatore le informazioni aggiornate troppo presto.
- b. Il fornitore cambia la data nell'attributo effectiveDate per comunicare al rivenditore il momento a partire dal quale le nuove informazioni entreranno in vigore. In altre parole, il rivenditore sarà informato in anticipo sulle varianti di prodotto disponibili in futuro. Attraverso la effectiveDate viene comunicato al rivenditore **l'inizio del periodo di transizione** tra due varianti di prodotto. Durante questo periodo di

transizione è possibile che il consumatore entri in contatto con più varianti dello stesso prodotto. Come indicato al punto a., gli aggiornamenti al prodotto non dovrebbero essere apportati troppo in anticipo. Di conseguenza, alla effectiveDate non dovrebbe essere attribuito un valore troppo lontano nel futuro. Questo per evitare che durante un certo periodo il fornitore abbia necessità di comunicare altre modifiche di prodotto (diverse dalle variazioni alle etichette) al rivenditore (ad esempio: il cambiamento delle dimensioni), con data di validità precedente rispetto a quella per la modifica dell'etichetta.

Esempio :

- Nel mese di gennaio un fornitore viene a conoscenza di una futura modifica ad un'etichetta (ad esempio modifica negli ingredienti). Il fornitore aggiorna i dati in GDSN/GS1 Source e pone luglio come data di validità
- Nel mese di febbraio viene apportata una modifica alle dimensioni del prodotto e tale modifica entrerà in vigore già a marzo. Poiché il fornitore inserirà marzo come data di validità, il rivenditore comprenderà erroneamente che tutte le variazioni inserite in GDSN/GS1 Source debbano entrare in vigore a marzo. Di conseguenza, anche i cambiamenti alle etichette saranno inviati al negozio on line a marzo (cioè 4 mesi in anticipo).
- Per evitare questo problema, si raccomanda che il fornitore ritardi la comunicazione degli aggiornamenti all'etichetta fino a quando non debbano essere più comunicate altre modifiche.

urn:gs1:gdd:bie:TradeItemDateInformation.effectiveDate	
Name :	effectiveDate
Subtype	ATTRIBUTE
Type Name :	Date
Definition :	The date on which the information contents of the master data version are valid. Valid = correct or true. This effective date can be used for initial trade item offering, or to mark a change in the information related to an existing trade item. This date would mark when these changes take effect.

- c. Il fornitore utilizza l'attributo **productionVariantEffectiveDate** per comunicare ai rivenditori quando **il periodo di transizione tra due varianti prodotto debba finire**, i rivenditori possono utilizzare questo dato per decidere quali informazioni pubblicare sul proprio sito web. Si raccomanda ai fornitori di inserire a sistema la data di scadenza (o la dicitura consumare preferibilmente entro), del primo lotto di produzione della nuova variante prodotto. Qualora il fornitore non fosse in grado di fornire una data di scadenza (o del "consumare preferibilmente entro"), dovrebbe però fornire la miglior stima possibile di quando il dataset della vecchia variante di prodotto debba essere ritirato. La durata (scadenza) del prodotto potrebbe essere utilizzata come indicazione utile a stimare una congrua **productionVariantEffectiveDate**. Tutto ciò può essere inviato successivamente come aggiornamento dei dati di prodotto, soprattutto se il fornitore non conosce queste informazioni quando invia il dataset iniziale.

Ogni volta che il fornitore effettua una modifica all'attributo productionVariantEffectiveDate, invia un segnale al rivenditore affinché sappia che esiste una nuova variante di prodotto per quel GTIN .

Nel caso in cui il fornitore indicasse un mese come data di scadenza, si consiglia di utilizzare il primo giorno del mese, come **productionVariantEffectiveDate**. Ad esempio, marzo 2014 diventerebbe 2014/03/01



Nel caso in cui il fornitore indicasse un anno come data di scadenza, si consiglia di utilizzare il primo giorno di quell'anno come **productionVariantEffectiveDate**. Ad esempio, 2014 diventerebbe 2014/01/01.

urn:gs1:gdd:bie:FoodAndBeverageInformation.productionVariantEffectiveDate	
Name :	<b>productionVariantEffectiveDate</b>
Subtype	<b>ATTRIBUTE</b>
Type Name :	Date
Definition :	The start date of a production variant. The variant applies to products having a date mark (a best before date or expiration date) on the package that comes on or after the effective date.

d. Il fornitore inserisce l'identificativo per la variante di prodotto tramite l'attributo **productionVariantDescription** per gestire al meglio le varianti. Si tratta di un campo di testo libero per permettere al fornitore di descrivere esaurientemente la variante di prodotto. Tale attributo consente al fornitore di distinguere tra le diverse varianti di prodotto con lo stesso GTIN, utilizzando un codice di identificazione interno. Poiché si tratta di un campo di testo libero e in Europa non esiste attualmente un sistema comune di identificazione delle varianti di prodotto (per esempio mediante codici di variante prodotto), il rivenditore dovrebbe limitarsi ad utilizzare l'attributo **productionVariantEffectiveDate** per identificare le diverse varianti di prodotto.

urn:gs1:gdd:bie:FoodAndBeverageInformation.productionVariantdescription	
Name :	<b>productionVariantdescription</b>
Subtype	<b>ATTRIBUTE</b>
Type Name :	Description
Definition :	Free text assigned by the manufacturer to describe the production variant. Examples are: package serie X, package serie Y.
Facets	{1..70}

Attraverso questa procedura, i rivenditori vengono informati delle due diverse varianti di prodotto e del periodo di transizione che intercorre tra esse. Di conseguenza sono in grado di apportare delle modifiche aggiuntive al loro negozio on line. Ad esempio evidenziando al consumatore che alcune informazioni riguardanti il prodotto sono cambiate e che quindi tali informazioni potrebbero essere diverse da quelle presenti sul prodotto fisico che verrà spedito. La decisione finale su come gestire le diverse varianti di prodotto spetta comunque al rivenditore. Ricordiamo che lo scopo di questo documento è quello di informare gli operatori del settore alimentare su come possano collaborare con i rivenditori ad agire conformemente al Regolamento UE 1169/2011.

## 2.2 Informare il rivenditore sulle modifiche ai prodotti senza creare una nuova variante di prodotto.

Gli Operatori alimentari potrebbero ritenere che la modifica ad un determinato prodotto non sia particolarmente rilevante per i consumatori e quindi decidere di informare il rivenditore del cambiamento senza creare una nuova variante di prodotto. In questa fattispecie l'operatore alimentare apporta le modifiche necessarie al dataset in GDSN/GS1 Source, ma non comunica l'esistenza delle due varianti di prodotto che quindi coesisteranno come descritto nel punto 2.1. In altre parole, l'operatore alimentare si prende la responsabilità che il rivenditore non sia in grado di informare il consumatore che potrebbero essere consegnate due varianti di prodotto diverse. Al consumatore verranno rese disponibili direttamente e senza alcun preavviso le informazioni sui nuovi prodotti. Naturalmente, poiché secondo la normativa i rivenditori sono i responsabili finali del processo, potrebbero invece ritenere rilevante il cambiamento al prodotto in questione e chiedere al fornitore di inviare una descrizione della stessa come specificato al punto 2.1 al fine di evidenziare il cambiamento del prodotto al consumatore.

## Appendice A: Mappatura degli attributi 1169/2011 sulle regole di assegnazione GTIN (puramente indicativa)

Cambiare il GTIN permette alla nuova variante di essere facilmente riconoscibile rispetto alla versione precedente. Questo aumenta la possibilità che la variante corretta sia resa disponibile per il picking e, qualora ciò non si verificasse, la variante può essere presentata al consumatore che l'ha ordinata on-line come qualcosa di diverso da ciò che ha ordinato e permettergli di scegliere liberamente se accettarla o rifiutarla. I produttori dovrebbero sempre cambiare il GTIN se a loro avviso esistono rischi per la salute dei consumatori derivanti dalla coesistenza di più varianti durante il periodo di transizione da una all'altra. Inoltre dovrebbero assegnare un nuovo GTIN se ritengono che la modifica al prodotto possa influenzare la decisione di acquisto dei consumatori.

La seguente tabella ha funzione puramente consultiva.

Informazioni obbligatorie	Rif. 1169/2011	Regole di assegnazione dei GTIN	Impatto sulla salute del consumatore	Spiegazione	Esempi
Nome del prodotto alimentare	9.1 a, 17, Annex 6	Stesso GTIN (Regola 2.4)	Basso	Se il cambio di nome riflette un cambiamento della natura del prodotto dovrebbe essere assegnato un nuovo GTIN. In caso contrario, il GTIN deve rimanere lo stesso	"Torta al Limone" diventa "Torta al Limone e Lime ": nuovo GTIN "Noodles piccanti" diventa "Noodles piccanti e speziati": stesso GTIN
L'elenco degli ingredienti e la quantità di taluni ingredienti o categorie di ingredienti	9.1 b 9.1 d	Nuovo GTIN (Regola 4.2.2) o stesso GTIN (Regola 4.2.1)	Basso	Qualsiasi modifica significativa agli ingredienti che potrebbe cambiare la percezione che i consumatori hanno del prodotto deve generare un nuovo GTIN. Una modifica ad un ingrediente non significativo o cambiamenti nell'ordine degli ingredienti non richiedono un nuovo GTIN	Una ricetta cambia in modo che la dose di peperoncino è maggiore di quella della cipolla (in modo che il loro ordine nell'elenco ingredienti si inverte): stesso GTIN. Il sorbato di potassio viene sostituito dal benzoato di sodio: stesso GTIN.
Allergeni (come ingredienti o coadiuvanti di processo)	9.1.c	Nuovo GTIN (Regola 4.2.2)	Alto	Un nuovo GTIN deve essere assegnato quando un allergene di quelli elencati nell'allegato II è presente mentre prima non lo era, o è assente quando prima era presente .	Il "Tofu ( <b>soia</b> )" viene aggiunto alla lista degli ingredienti: nuovo GTIN
La quantità netta di prodotto alimentare	9.1.e	Nuovo GTIN (Regola 4.1.3)	Nulla	Un nuovo GTIN è necessario quando viene cambiato il quantitativo netto dichiarato. Quasi tutti gli alimenti devono dichiarare il proprio contenuto netto. Modifiche	Il peso di uno yogurt cambia da 113 g a 100 g: nuovo GTIN Le dimensioni variano ma la quantità netta dichiarata no: stesso GTIN.

				ai quantitativi non dichiarati non richiedono un nuovo GTIN.	
Tutte le condizioni speciali di utilizzo e / o di conservazione	9.1.g	Stesso GTIN (nessuna regola specifica) a meno che i cibi freschi e surgelati debbano essere differenziati (articolo 4.2.4)	Basso: i consumatori di solito guardano l'etichetta sul prodotto (che è la versione definitiva), non il sito, per decidere come conservarlo.	Se il cambiamento delle modalità di conservazione è minimo il GTIN non deve essere modificato. Tuttavia la regola 4.2.4 richiede GTIN diversi per la versione fresca e congelata di un alimento. Se le modalità o istruzione di conservazione vengono modificate in modo significativo il GTIN potrebbe cambiare.	"Da consumarsi entro 3 giorni dall'apertura" cambia in " Da consumarsi entro 5 giorni dall'apertura ": stesso GTIN. Se diventa necessaria la refrigerazione mentre prima non lo era (o viceversa): nuovo GTIN. Se diventa necessario il congelamento mentre prima non lo era (o viceversa): nuovo GTIN.
Il nome o la ragione sociale e l'indirizzo dell'operatore alimentare di cui all'articolo 8.1	9.1.h	Stesso GTIN (Regola 6.2)	Nulla	Un cambiamento al nome o all'indirizzo dell'operatore alimentare, a seguito di un acquisizione o dello spostamento della sede centrale ad altro luogo non richiede un nuovo GTIN a meno che cambi il nome del marchio principale..	Il nome dell'operatore alimentare passa da Kraft a Mondelez: stesso GTIN. L'indirizzo dell'operatore alimentare passa da York YO30 6HQ a York YO31 8TA: stesso GTIN
Il paese d'origine o il luogo di produzione come previsto all'articolo 26,	9.1.i	Stesso GTIN (Regola 6.1 o Regola 6.2)	Basso	Il paese d'origine non dovrebbe determinare un cambio di GTIN	La dicitura cambia da "Made in England" a "Made in Ireland": stesso GTIN
Istruzioni per l'uso per cui risulta difficile utilizzare adeguatamente il prodotto alimentare, senza tali istruzioni	9.1.j	Stesso GTIN (Nessuna regola)	Basso	La variazioni delle istruzioni per l'uso non determinano un nuovo GTIN.	"Rimuovere la pellicola e scaldare sotto il grill del forno a 200° per 20 minuti" cambia in "Rimuovere la pellicola e scaldare sotto il grill del forno a 180° per 25 minuti": stesso GTIN



## Leadership in implementation

Per le bevande contenenti più di 1,2% di alcol in volume, il titolo alcolometrico volumico effettivo	9.1.k	Nuovo GTIN (Regola 4.2.2) o stesso GTIN (Regola 4.2.1)	Basso. La gradazione alcolica non varierà in modo significativo per un dato prodotto	Un nuovo GTIN non è necessario se la gradazione alcolica cambia a causa delle condizioni climatiche stagionali e il prodotto rimane lo stesso per il consumatore secondo quanto previsto dalla normativa UE (110/2008).	Un vino cambia da 11% di alcool e 12% di alcool a seguito delle variazioni d'annata: stesso GTIN
Un'indicazione nutrizionale	9.1.l	Stesso GTIN (Regola 4.2.1 )	Basso. Le indicazioni nutrizionali potrebbero avere implicazioni per la salute a lungo periodo, ma nel corso del passaggio da una versione all'altra il rischio è basso	Un nuovo GTIN non è necessario per un cambiamento nelle indicazioni nutrizionali.	La indicazione del sale cambia da (per 100g) "0.55g di cui 0.22g di sodio" a "0.50g di cui 0.20g di sodio": stesso GTIN

GS1 in Europe ha sviluppato le presenti linee guida in seguito ad una indagine svolta tra i propri membri ed il coinvolgimento di un gruppo di lavoro comprendente i rappresentanti di FoodDrink Europe, AIM, Eurocommerce, the European Retail Round Table, Independent Retail Europe e EMOTA.



**T** +33 6 78 26 75 01  
**F** +33 1 40 95 54 49  
**E** [camille.dreyfuss@gs1eu.org](mailto:camille.dreyfuss@gs1eu.org)  
[www.gs1.eu](http://www.gs1.eu)